

PUBBLICAZIONI SU CREMA E IL TERRITORIO

OTTOBRE 2004 - OTTOBRE 2005

Questa rassegna di volumi non ha la pretesa di essere completa, molte sono probabilmente le dimenticanze, per le quali chiedo venia. La mancata citazione, in ogni modo, è causata dal fatto che non tutte le pubblicazioni vengono consegnate presso la Biblioteca Comunale, fonte principale della mia ricerca. Invito pertanto gli autori, gli editori e i tipografi che volessero comparire in questa rubrica a far pervenire una copia del volume o un abstract completo dello stesso alla redazione della rivista *INSULA FULCHERIA*, presso il C.C.S.A.

2004

A.A.V.v., *Atti del XXI Congresso Nazionale GMEE*, 2004, Crema, pp. 363, ill.
Raccolta degli atti del Congresso Nazionale dell' "Associazione italiana Gruppo di misure elettriche ed elettroniche", organizzato dall'Università agli studi di Milano, Polo didattico e di ricerca di Crema.

A.A.V.v., *Calendario 2005/06: raccontato dalle donne*, dicembre 2004, Soncino, Arti grafiche Binda, pp.251, ill. Con postfazione di Paola Orini.

Si tratta di un calendario letterario, scritto a quattro mani. Le autrici hanno raccolto prose, poesie, riflessioni, e pensieri del quotidiano che raccontano momenti e situazioni della vita intensamente vissuta in ogni momento.

A.A.V.v., *Etica ambiente e territorio*, 2004, Milano, Guerini studio, pp. 198.

Il volume, a cura di Mauro De Zan, raccoglie gli interventi di diversi studiosi, ed è la conclusione di un progetto di educazione ambientale realizzatosi a Crema grazie alla collaborazione dell'Ente di Gestione del Parco del Serio, del Liceo Classico Statale "A. Racchetti" di Crema e del Centro di Etica Ambientale della Lombardia.

A.A.V.V., *Il gioco del calcio a Crema*, 2004, Crema, Grafin, ill.

Con questo secondo volume si completa la ricostruzione storica, documentaristica e fotografica delle due società calcistiche cremasche.

A.A.V.V., *ITIS Galilei Crema – La storia*, 2004, Crema, Leva Artigrafiche, pp. 221, ill.
Storia dell'istituto tecnico cremasco scandita dalle figure dei presidi, dei docenti e dalla programmazione sempre innovativa e all'avanguardia.

A.A.V.V., *La Ricostruzione: Crema e il Cremasco dal 1945 al 1952*, dicembre 2004, Crema, Arti Grafiche Cremasche, pp. 524, ill.

Volume di contributi storici sul difficile periodo del dopoguerra a Crema, raccolto dal Centro Ricerca A. Galmozzi.

A.A.V.V., *Sportissimo*, ottobre 2004, Leva Artigrafiche, pp. 159, ill.

“Come, dove e quando fare sport a Crema”, guida del Comune alle diverse discipline sportive che si possono praticare nelle strutture pubbliche e private della città. Oltre cento società sportive, con la loro storia e i loro personaggi famosi, trovano ospitalità nelle pagine del volume.

A.A.V.V., *Il nodo idraulico delle Tombe morte*, settembre 2004, Cremona, Fantigrafica s.r.l., pp.47, ill.

Primo volume del progetto “Il territorio come Ecomuseo” ideato per presentare una serie di situazioni territoriali, considerate uniche o particolarmente significative sotto l'aspetto ambientale antropizzato, oltre che per sensibilizzare ogni fruitore di questo museo naturale.

MARIA TERESA AIOLFI, *Vita di guerra e di prigionia. Dall'Isonzo al Carso. Diario 1915-18*, dicembre 2004, Milano, Mursia Editore, pp. 265, ill.

Dai diari del vaianese Pietro Ferrari nasce questo contributo prezioso alla conoscenza degli avvenimenti drammatici della “grande guerra” visti, non dagli storici, ma dagli occhi di un soldato semplice che ha vissuto la distruzione bellica in prima persona.

CESARE ALPINI, *Carlo Casanova. L'ultimo dei romantici: 1871-1950*, 2004, Cernusco sul Naviglio, Edizioni d'arte Severgnini, pp. 81, ill.

Saggio sulla vita e le opere del pittore Carlo Casanova, nato a Crema nel 1871.

CESARE ALPINI, MARIA VERGA BANDIRALI, *Gian Giacomo Barbelli*, 2004, Crema, Tipografia Trezzi, pp. 61, ill.

Volumetto aggiunta a “Promemoria Offanenghese 2004”. Analisi di alcune importanti opere del pittore offanenghese, nel quarto centenario della nascita.

MARIDA BRIGNANI, LUCIANO RONCAI, *Giardini cremonesi*, 2004, Cremona, Edizioni Delmiglio, pp. 319, ill.

Nell'importante edizione gli autori ci guidano nella visita di alcuni scenografici giardini di Cremona e provincia, non trascurando di presentare il territorio naturale ed antropizzato come una sorta di grande giardino. Da pagina 234 a pagina 265 trovano spazio i parchi pubblici e privati di Crema e del cremasco.

ANTONIO CATALANO, *Dico la luna*, maggio 2005, Crema, Grafìn, ill.

Volume-catalogo della personale svoltasi al C.C.S.A. in occasione della VII edizione del "Franco Agostino Teatro Festival".

DAL LAGO, LUNGHÌ, MARTINELLI, *Quaderno 2. Supplemento al n. XXXIV di Insula Fulcheria – Il museo. Realtà-Prospettive di un museo storico-antropologico*, novembre 2004, Crema Leva Artigrafiche, pp. 77, ill.

Raccolta dei documenti relativi ad una serie di incontri con museologi di fama internazionale.

VITTORIO DORNETTI, *Tra la città e la palude – Storia di Cremosano e della sua gente...* Dalla ricostruzione storica delle origine del paese al passato più recente; il racconto è basato, oltre che sulla ricerca storica, anche sulle numerose testimonianze degli abitanti, raccolte con entusiasmo e pazienza dall'autore.

BEPPE ERMENTINI, *Diari di prigionia*, 2004, Crema, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, ill.

Raccolta di pensieri, riflessioni e disegni che l'autore scrisse ed eseguì durante la lunga prigionia in Germania e Polonia.

MARCO ERMENTINI, *Il Graffito del Torrazzo. Ultimo restauro*, dicembre 2004, Crema, Leva Artigrafiche, pp. 64, ill.

Storia del monumento simbolo di Crema e dello stemma della città, recuperato con un sapiente restauro. Descrizione delle nuove tecniche conservative e scadenziario per il mantenimento del graffito.

PIER LUIGI FERRARI, MARCO LUNGHÌ, *La úcia dal casùil*, dicembre 2004, Crema, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, pp. 453, ill.

Sottotitolo del volume è "Il folclore cremasco visto dalla tavola". Raccolta puntuale e spiritosa delle abitudini alimentari del territorio. Ricerca attenta della quotidianità della vita di campagna, scandita dalla tradizione, dai ritmi della natura e arricchita dai modi di dire tipici cremaschi.

LUCIANO GEROLDI, *Vocabolario del dialetto di Crema*, novembre 2004, Crema, Edizioni Tipolito Uggé, pp. 416.

L'autore, che dice di appartenere, forse, all'ultima generazione che considera ed usa

il dialetto come fosse una lingua, ha sentito la necessità, urgente, di raccogliere in un vocabolario il patrimonio linguistico dialettale, in modo da lasciare una testimonianza concreta a chi verrà dopo di noi.

SERGIO LINI, *Il Monte di Pietà di Crema (1496 – 1988)*, Crema, Leva Artigrafiche, 2004, pp. 107, ill.

Storia dell'istituzione benefica nata con lo scopo di sostituire il prestito ad usura.

GIAN PALOSCHI, *Cremonesi così*, 2004, Provincia di Cremona, pp. 103.

PRO LOCO CREMA, *La voce della Radio*, novembre 2004, Crema, Grafim, pp. 32, ill.
Catalogo della mostra dedicata all'ottantesimo anniversario della radiodiffusione in Italia., curato da F. Bianchissi. Autore della parte storica: Franco Soresini.

PROVINCIA DI CREMONA, *Paesaggi del quotidiano in un futuro immaginario*, ottobre 2004, Cremona, Edizioni Del Miglio, pp. 62, ill.

Catalogo della “personale” del pittore Abele Mancastroppa, in arte “Mable”.

PRO LOCO CREMA, *Piero Paiardi*, 2004, Crema, Arti Grafiche Cremasche, pp. 95.
Selezione di poesie tratte dalle raccolte pubblicate dall'autore.

CD-ROM

CESARE ALPINI, GIUSEPPE BIANCHESI, *Gian Giacomo Barbelli: Offanengo prima di Crema: IV centenario della nascita 17 aprile 2004*. CD con commenti ed accompagnamento musicale, a corredo del volume dedicato al pittore offanenghese.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, POLO DIDATTICO DI CREMA, *Atti del XXI Congresso nazionale dell'Associazione italiana Gruppo di misure elettriche ed elettroniche (GMEE)*.

2005

A.A.V.V., *Architetture dello Spirito, Santa Maria della Stella, sussidiaria della chiesa parrocchiale di S. Benedetto*, 2004, Crema, Il Nuovo Torrazzo.

Pubblicazione relativa ai restauri eseguiti nella piccola chiesa di via Civerchio.

A.A.V.V., *Bambini pazienti*, settembre 2005, Crema, Litograf, pp.61, ill.

Pubblicazione dell'InnerWheel Club, Crema, a cura di Peppo Bianchessi.

Nel volumetto sono raccolte, ed illustrate simpaticamente, alcune domande che i bambini si pongono o ci pongono quando diventano “pazienti” e devono ricorrere alle cure mediche o al ricovero in strutture ospedaliere. Una proposta simpatica che aiuta a conoscere i piccoli e fa riflettere gli adulti.

A.A.V.v., *Guida agli agriturismi della provincia di Cremona*, Realizzazione a cura della provincia di Cremona, 2005, Persico (CR), Arti grafiche, pp. 64, ill.

Elenco delle strutture agrituristiche della provincia, con una serie di indicazioni logistiche, utili per il turista fruitore; si è pensato anche agli stranieri, infatti il fascicolo riporta la versione inglese.

A.A.V.v., *Magazine, in gita fuori porta / 2*, Crema, giugno 2005, Il Nuovo Torrazzo, pp.48, ill.

Itinerari ciclo-turistici nei dintorni di Crema.

A.A.V.v., *Miracolo Comune di Crema, Cimitero di S. Bernardino*, Crema, Tipografia Trezzi, 2005, pp. 51, ill.

Raccolta dei progetti e delle installazioni permanenti realizzate dagli alunni del liceo B. Munari per la struttura cimiteriale

A.A.V.v., *Un testimone della carità. Don Giovanni Venturelli (1925-2004)*, settembre 2005, Crema, Leva Artigrafiche, pp.45, ill.

Raccolta di scritti del sacerdote scomparso nel 2004 e di testimonianze sulla sua vita.

A.A.V.v., *Il Liberty a Crema*, ottobre 2005, Crema, Leva Artigrafiche, pp. 250, ill.

Volume a cura del Gruppo Antropologico Cremasco.

Il fermento innovativo e creativo che travolse l'Europa tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo fu recepito anche nella nostra città. Nel volume si analizzano le cause del movimento "Liberty", la rivoluzione da esso apportata nella concezione architettonico-abitativa, industriale e urbanistica oltre che nella ricchezza decorativa. Gli autori hanno censito tutti gli edifici riconducibili al "Liberty", ancora esistenti in Crema.

ROMANO DASTI, *Luigi Viviani*, Crema, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, aprile 2005, pp. 128, ill.

Il volume rientra nella collana "testimoni del '900" e ripercorre la vita di Viviani, dalla militanza nell'Azione Cattolica, alle violenze fasciste, fino alla morte, avvenuta nel 1943, per opera dei tedeschi.

GIOVANNI D'AURIA, FRANCO ZAVAGNO, *I fontanili della provincia di Cremona*, maggio 2005, Cremona, Monotipia Cremonese, pp. 309, ill.

Analisi storica e statistica delle risorgive, seguita da un puntuale censimento degli oltre 200 fontanili dell'alto cremonese. Corredano il volume due mappe delle zone interessate dal fenomeno delle "fontane".

DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI CREMA N° 8, *La controversia di Crema*, Crema, settembre 2005, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, pp. 125.

A cura di Giuseppe degli Agosti. Riproduzione anastatica della prima parte (pp. 1-97) del testo “*D. Benedetto, Volpi, Storia della celebre controversia di Crema sopra il pubblico divin diritto alla Comunione eucaristica nella Messa...*, Venezia MDCCXC (1790).

PIERO ERBA, *Quatre vers metit ansèma...isé a la buna, per parlà da Crèma*, Crema, ottobre 2005, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, pp. 300, ill.

Prestigioso volume, curato da Pier Luigi Ferrari e Marco Lunghi, con il contributo di Luciano Geroldi che raccoglie l’opera omnia del poeta dialettale Piero Freri, conosciuto con lo pseudonimo di Piero Erba. L’amore per la vita, per i familiari, per la città, per la natura, per la poesia, è il filo che unisce tutte le composizioni, condite da una sottile ironia e dal gergo dialettale che, con le sue espressioni colorite, dà un sapore unico all’insieme.

LUCIO FABI, *Notizie dal fronte: soldati della Provincia di Cremona nelle trincee della Grande Guerra*, 2005, Cremona, Persico, pp. 161, ill.

L’autore ha raccolto gli ultimi scritti di 534 militari della provincia di Cremona, custoditi presso l’Archivio di Stato di Brescia. Fabi ha integrato il materiale d’archivio con interviste ad ex combattenti del nostro territorio e con commenti personali, dando un quadro molto realista delle drammatiche sofferenze e del grande eroismo dei nostri soldati della Grande Guerra.

VALERIO FERRARI, PIERO LOMBARDI, *La Valle del Serio Morto*, 2005, Cremona, Ass. alla Cultura e alla Promozione del territorio, Ass. all’Ambiente, ill.

Calendario guida per una serie di escursioni, in bicicletta, con accompagnatori lungo il vecchio corso del fiume Serio. Occasione per conoscere gli aspetti naturalistici, storici, culturali e folcloristici di una piccola, ma ricca zona della nostra provincia.

SILVIO FRATTINI, *Flora spontanea protetta*, 3^a ristampa, 2004, Cremona, Provincia di Cremona, Ass. all’Ecologia, pp. 90. ill.

Elenco delle specie floreali protette nel territorio della provincia di Cremona; per ogni pianta è stata predisposta una scheda che ne racconta la storia, i luoghi dove tuttora è riuscita a sopravvivere e le caratteristiche fisiche, il tutto accompagnato da splendide immagini.

ANGELO GANDOLA, *30 anni di podismo, 1972-2002*, Crema, 2005, Leva Artigrafiche, pp. 270, ill.

Un volume di 500 immagini arricchite da testi che narrano l’evoluzione di uno sport.

FRANCESCO LODIGIANI, *Conoscere è andare oltre*, Crema, 2005, Leva Artigrafiche, ill. Il maestro Lodigiani racconta, con molte immagini, la storia e la realizzazione dell’opera murale dipinta sulla facciata della sede della Nuova Scuola Media di via Mercato, a Crema.

PAOLO MARIANI, *Carlo Mariani. Un uomo, una città*, Crema, Leva Artigrafiche, 2005, pp. , ill.

Il nipote Paolo ha voluto ricordare lo zio con una serie di fotografie e brevi commenti di amici, riuscendo a presentare, oltre alla figura poliedrica del parente, anche una Crema che molti hanno vissuto, hanno dimenticato e hanno ritrovato con piacere e nostalgia in queste pagine.

CARLO PIASTRELLA, *11 febbraio 1185, 11 febbraio 2005: la rinascita di Crema compie ottocentoventi anni*, 2005, Crema, Lions club Crema host, pp. 32, ill.

Saggio sulla storia di Crema, dall'assedio e dalla strenua difesa contro le forze di Federico Barbarossa, fino all'anno della rinascita della città per volere dello stesso imperatore.

PIETRO SAVOIA, *Le sue radici: Luciano Chiodo*, aprile 2005, Crema, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, pp. 128, ill.

In questo volume, riedito con parecchie integrazioni documentarie e fotografiche, attraverso la biografia del giovane viene presentato uno spaccato della realtà religiosa, storica e umana della Crema a cavallo della seconda guerra mondiale. Copertina di Federico Boriani.

GRAZIELLA VAILATI, *Brösch d'öa rancida*, Crema, Edizioni Selecta, 2005, pp. 109.

Libro di poesie scritte in dialetto cremasco, che raccontano sofferenze e ricordi dell'autrice. Con l'uso magistrale del dialetto la poetessa riesce a rendere in modo inimitabile la dolce e cruda realtà che la vita ci riserva strada facendo. In contropagina trova spazio la traduzione in italiano, non sempre letterale.

CLAUDIO ZANARDI, *Castelleone: le ricette di cucina in uso nell'Ottocento presso una famiglia benestante di Castelleone..*, 2005, Castelleone, Malfasi, pp. 68, ill.

Raccolta di ricette tratte da un antico ricettario e di pietanze tipiche del territorio di Castelleone, che ancora oggi si preparano in occasione delle festività.

MARA ZANOTTI, *Magazine, Teatro S. Domenico di Crema: Stagie teatrale 2005-2006*, Crema, ottobre 2005, Il Nuovo Torrazzo, pp. 48, ill.

GIORGIO ZUCHELLI, *Architetture dello Spirito*, 2004/2005, Crema, Il Nuovo Torrazzo, ill.

Chiesa di S. Giacomo, dicembre 2004.

Chiesa di s. Rocco di Vergonzana e S. Bernardino fuori le mura, luglio 2005.

Chiesa di S. Maria Assunta di Ombriano, ottobre 2005.

BRUNA ZUCCHETTI, *Le radici della mia terra*, Crema, Arti Grafiche Cremasche, 2005, pp. 132, ill.

Raccolta di poesie scritte in dialetto, nella prima parte, in cui l'autrice si ferma a ricordare momenti del passato, ed in italiano, nella seconda parte, dove si possono leggere rime più profonde, ispirate da riflessioni introspettive.

CD-ROM

Il volume di FROSIO ANGELO, *Cantartista con le ali*, 2004, Grafiche Serenissima s.r.l. e corredato da CD.

AUTORI CREMASCHI

2004

ANGELO FROSIO, *Cantartista con le ali*, 2004, Grafiche Serenissima s.r.l.

MARMILIA GATTI GALASI, *Natali lontani*.

ANTONIO GRASSI, *L'erba del diavolo*, settembre 2004, Grafica GM.

FAUSTO NARDO, *L'illusione di un attimo*, ottobre 2004, Tipografia Trezzi.

ROMOLO TOPPI, *Forse non ci saremmo più lasciati*, 2004, Starrylink, Brescia.

PINUCCIO VAILATI, *Il valore educativo dello sport*, ottobre 2004, Montedit, Melegnano (MI).

2005

A.A.V.V., *La macchina frullastorie*, 2005, Arti Grafiche Cremasche.

CHRISTIAN ALBINI, *Il Dio agli ultimi posti*, 2005, Ed. Messaggero Padova.

GIORGIO BETTINELLI, *Rhapsody in black: dall'Angola allo Yemen*, 2005, Feltrinelli traveller.

MONS. OSCAR CANTONI, *Fare di Cristo il cuore del mondo*, settembre 2005, Crema, Il Nuovo Torrazzo.

FRANCESCO DAL NEGRO, *Stelvio, un passo e una storia*, aprile 2005, Arti Grafiche Cremasche.

FRANCESCO EDALLO, *Nuovi sonetti*, settembre 2005, Leva Artigrafiche in Crema.

MARIO MANTOVANI, *Partigiani di pianura, tra Oglio, Adda e Po*, aprile 2005, Ed. Stampa Alternativa.

ROSA PARATI, DENISE NOSOTTI, 8 marzo 2005. *Il giorno più bello*, Crema, inPrimapagina.

ALBERTO MORI, *Utopos*, 2005, Borgomanero, Scrittura creativa.

GIANCARLO PANDINI, *Dialetto in libreria*, luglio 2005, Tipografia Fantigrafica, Cremona.

LORENZO PAVESI, *Frammenti*, 2005, Leva Artigrafiche in Crema.

LEONARDO PODIO, *Antifascismo e lotta di liberazione*, luglio 2005, ANPI Cremasca.

ROBERTO PROVANA E M. MIGLIO, *La cucina dell'identità*, 2005, Ed. Lupetti, Milano.

ROBERTA SCHIRA, *L'amore goloso*, ottobre 2005, Ponte alle Grazie, Milano.

BEPPE SEVERGNINI, *La testa degli italiani*, 2005, Rizzoli, Milano.

MARA ZANOTTI, *Il campo azzurro. Quasi una saga familiare*, ottobre 2005, Il Nuovo Torrazzo, Crema.

TESI

FEDERICA FERLA, tesi di laurea: “*La decorazione pittorica di Santa Maria delle Grazie a Soncino (Cremona). Posizioni critiche e osservazioni tecniche*”. Relatore Silvia Bianca Tosatti, correlatore Giulio Bora, Università degli Studi di Milano, facoltà di Lettere e filosofia, dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, Corso di Laurea in Scienze dei beni Culturali. Anno Accademico 2003/2004.

All'inizio del Cinquecento si assiste, in concomitanza con l'avvento della Maniera Moderna, alla diffusione di un concetto di bellezza intellettualistico e raffinato, mentre gli artisti mostrano crescente fiducia nella libertà creatrice, con una grande attitudine alla sperimentazione di nuove tecniche e materiali.

Quest'ondata d'innovazione, a partire dai grandi centri della cultura figurativa, raggiunge anche Soncino: crocevia di stimolanti operazioni politico-militari nel quadro dei rapporti di forza della Lombardia cinquecentesca, si trovava tra centri artisticamente rilevanti che favorirono la circolazione di modelli e il passaggio di importanti personalità come quella di Giulio Campi.

Il mio lavoro si propone di studiare i dipinti murali della chiesa di Santa Maria della Grazie, di cui si segue bene la stratificazione, andando a definir le campagne decorative che vedono come successivi protagonisti i pittori locali Francesco Scanzi e Francesco e Bernardino Carminati, e il più noto Giulio Campi.

Delineate le tappe più significative della storia del monumento e scalati i tre inter-

venti nell'arco del terzo decennio del Cinquecento, si è proceduto all'analisi delle tecniche degli artisti, valutandone al contempo l'evoluzione operativa e pittorica. L'analisi dei procedimenti esecutivi utilizzati da Francesco Scanzi e collaboratori nella campagna pittorica della cappelle è servita a comprendere la complessa organizzazione del lavoro all'interno di una bottega cinquecentesca. Per quanto riguarda Francesco Carminati, invece, il riscontro della tecnica di pittura su scialbo è stato valutato come documento della persistenza di una lunga tradizione operativa che si riafferma dal secondo Quattrocento, all'interno di una cultura tecnica lombarda che caratterizza la produzione di numerosi artisti cinquecenteschi. Il lavoro è corredato da un buon repertorio fotografico e da un rilievo architettonico elaborato nel corso dei miei studi sulla chiesa.

CONTRIBUTI DI CREMASCHI IN ALTRE EDIZIONI

DARIO BENZI, in "Po...etare" antologia di poeti locali e poesia infantile, a cura del Comitato di Studi Maria Soldi Maretti, 2004, Cremona, Cremonaproduce, p. 9

GIUSEPPE DEGLI AGOSTI, *L'osservanza agostiniana nella diocesi di Crema*, in "Società, cultura, luoghi, al tempo di Ambrogio da Calepio", a cura di Maria Mercaroni Zoppetti ed Erminio Gennaro, 2005, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, pp. 59/71.

ENRICO FOSCHI, *Prefazione*, in "Giorgio Almirante – un uomo controcorrente", Franco Franchi, 2004, Nuove Edizioni KOInè, pp. 11/14.

GIANCARLO PANDINI, in "Po...etare" antologia di poeti locali e poesia infantile, a cura del Comitato di Studi Maria Soldi Maretti, 2004, Cremona, Cremonaproduce, p. 21.

CARLO PIASTRELLA, *Il convento agostiniano a Crema ed i primi manoscritti della sua dotazione libraria*, in "Società, cultura, luoghi, al tempo di Ambrogio da Calepio", a cura di Maria Mercaroni Zoppetti ed Erminio Gennaro, 2005, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, pp. 207/222.

CARLO ALBERTO SACCHI, in "Po...etare" antologia di poeti locali e poesia infantile, a cura del Comitato di Studi Maria Soldi Maretti, 2004, Cremona, Cremonaproduce, p. 26.

GRAZIELLA VAILATI, in "Po...etare" antologia di poeti locali e poesia infantile, a cura del Comitato di Studi Maria Soldi Maretti, 2004, Cremona, Cremonaproduce, p. 30.

GIUSEPPE ZUMBOLO, *La zia Devigli*, in "Po...etare" antologia di poeti locali e poesia infantile, a cura del Comitato di Studi Maria Soldi Maretti, 2004, Cremona, Cremonaproduce, p. 31.

Il ventre delle donne, in *Artecultura*, mensile Manifestazioni artistiche e culturali, anno XXXIX, Milano, gennaio 2005, p. 42.

Lo sberleffo di un ubriaco, in *Artecultura*, mensile Manifestazioni artistiche e culturali, anno XXXIX, Milano, febbraio 2005, p. 40.

Sandy, in *Artecultura*, mensile Manifestazioni artistiche e culturali, anno XXXIX, Milano, aprile 2005, p. 40.

La valigia dell'artista, in *Artecultura*, mensile Manifestazioni artistiche e culturali, anno XXXIX, Milano, luglio 2005, p. 37.

Gli dei ci guardano, in *Artecultura*, mensile Manifestazioni artistiche e culturali, anno XXXIX, Milano, ottobre 2005, p. 37.

a cura di Daniela Bianchessi

ANALISI D'OPERA

1 – LUCIANO GEROLDI, *Vocabolario del dialetto di Crema*, novembre 2004, Crema, Edizioni Tipolito Uggé, pp. 416.

La concisa dedica “*ai mé cremasch da iér, d’ancò e da dumà*”¹, ci fa capire lo spirito, anzi l’esigenza che ha spinto il professor Geroldi all’immane lavoro. Il suo “Vocabolario” non è un libro scritto per sé, per farsi conoscere o per cercare fama, è una dimostrazione di affetto nei confronti di tutti i cremaschi, una dichiarazione d’amore alla sua città, un aggrapparsi alle radici, un invito a non dimenticare la lingua dei nonni. La sua opera è frutto di una ricerca puntuale e completa, proprio perché la principale motivazione che ha spinto l’autore a questa raccolta e l’ha indotto a non demordere nei momenti di crisi é la triste, ma oggettiva, consapevolezza che questa “lingua”, risultato storico tangibile di tante dominazioni, è ormai in via d’estinzione e rimane poco tempo per salvarla. Nella prefazione ci dice quanto ritenesse impellente e necessario “*raccogliere il patrimonio linguistico dialettale finchè c’è, prima che si disperda e più nessuno, o sempre meno gente lo parli. La mia -scrive il professore- è forse l’ultima generazione per la quale il dialetto è la lingua della comunicazione interpersonale, del dialogare: è cosa degna, giusta, equa e salutare lasciarne testimonianza a chi la guarderà come una lingua morta, possibile oggetto di studio e, al massimo, strumento di composizioni scritte e nulla più.*”²

Luciano Geroldi, sempre nella prefazione, cita i due cremaschi che hanno pubblicato un vocabolario del nostro dialetto e ci spiega come entrambe fossero spinti alla sua stesura da motivazioni diverse e contingenti:

Bonifacio Samarani, nel 1852 (*“Vocabolario cremasco-italiano”*) dichiarava *“principale intendimento d’un tale lavoro si fu di agevolare a’ giovinetti Cremaschi studiosi dell’illustre lingua nazionale la maniera di rinvenire alle più comuni ed usitate voci del nativo dialetto le corrispondenti della lingua scritta; come pure di fornire a’ miei cittadini...i termini propri...de’ quali abbisognano sovente per istendere le private scritture”*³, il suo intendimento era quindi opposto a quello che ha motivato il nostro autore, anche se comprendiamo la necessità del momento storico ed il desiderio di italianità; Andrea Bombelli, nel 1940/1943 (*“Dizionario etimologico del dialetto cremasco e delle località cremasche”*) scriveva un’opera dall’impianto *“prevalentemente etimologico. ...È evidente che il Bombelli e i suoi amici davano per scontato che a Crema e nel Cremasco tutti parlassero e comprendessero il nostro dialetto....”* Nella prefazione scrive *“...In massima ho limitato le parole dialettali e le relative derivazioni a quelle che maggiormente si allontanano dall’italiano per forma e per significato, parendomi inutile ingombro l’inclusione delle voci facili ed a tutti comprensibili.”*⁴ Anche se storicamente interessante, la sua è un’opera scritta seguendo la moda della borghesia di allora e non è propriamente completa.

Le quattrocentosedici pagine del *“Vocabolario del dialetto di Crema”* sono, invece, il vero e proprio salvataggio di una lingua e risultano la raccolta più completa e sistematica dell’antico idioma dei “cittadini cremaschi”, questa è infatti la zona in cui l’autore ha concentrato la ricerca: la città.

Ritengo personalmente che il titolo sia riduttivo, perché l’opera non è solo una raccolta di tutti i vocaboli che compongono la “lingua di Crema”, ma è anche un dizionario, in quanto indica la corretta pronuncia dei fonemi, ed anche una grammatica del nostro dialetto, con le sue puntualizzazioni morfologiche, sintattiche e grammaticali. Un testo di riferimento per tutti coloro che non hanno dimenticato e per chi, magari più giovane, desidera riappropriarsi del dialetto.

Il professor Geroldi è uno dei pochi linguisti che sia riuscito a concretizzare la propria ricerca; la notizia di tanta opera è corsa oltre Appennino e il Nostro illustre concittadino è stato invitato a Firenze dal professor Alberto Nocentini, del dipartimento di Linguistica dell’Università di Firenze e presidente del *“Circolo Linguistico Fiorentino”* insieme al professor Angelo Stella della Facoltà di Lettere dell’Università di Pavia, per dissertare, illustrare e presentare il suo vocabolario e il nostro dialetto. Un doveroso grazie all’au-

tore per averci creduto e per averci consegnato un lavoro di grande valenza storica ed antropologica.

La presentazione, presso la Biblioteca Comunale, è stata un successo, un caldo abbraccio dei cremaschi ad un cremasco che ama e vive la sua città. Molti nei giorni a seguire si sono cimentati nella lettura e si sono divertiti a scovare le eventuali dimenticanze del *prufesur*, che durante la sua passeggiata quotidiana veniva puntualmente apostrofato con: ...*ta ghet mia metit...go mia truat...*,⁵ e lui a spiegare dove cercare o, meno frequentemente, a chiedere venia per una dimenticanza.

Un'ultima considerazione, che vuole essere un invito ad un lavoro successivo, se non si desidera che il nostro dialetto scompaia entro tre generazioni, con il rischio che nessuno riesca più a leggere il libro di Luciano Geroldi: sarebbe buona cosa accompagnare il tomo con una registrazione su CD, in modo che ad ogni grafema corrisponda il relativo fonema.

a cura di Daniela Bianchessi e Giovanni Giora

NOTE

1. Trad.: Ai miei cremaschi di ieri, di oggi e di domani.
2. LUCIANO GEROLDI, *Vocabolario del dialetto di Crema*, prefazione p. X.
3. *Ibidem*, p. IX.
4. *Ibidem*, pp. IX e X.
5. Trad.: non hai messo... non ho trovato...

2 – PIER LUIGI FERRARI, MARCO LUNGI *La úcia dal casùl*, dicembre 2004, Crema, Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa, pp. 453, ill.

Nelle oltre quattrocento pagine del volume trova spazio un' importante ricerca storico antropologica sul nostro recente passato, scritta a due mani, ma suggerita da innumerevoli testimonianze orali e scritte, da ricordi tramandati e da immagini salvate dall'oblio, giunte dal passato proprio per testimoniare un mondo ormai perduto, ma non ancora dimenticato. Visi, parole, aneddoti, situazioni, veri e propri racconti escono dalle pagine con l'immediatezza e la semplicità propria di chi ha vissuto e vuole illuminare con un *flash* alcuni episodi che hanno lasciato un ricordo ancora vivo. *“Abbiamo compiuto un viaggio ideale nelle antiche dimore della gente per osservare da commensali interessati e coinvolti le abitudini culinarie feriali e festive, dopo aver curiosato, attraverso ricordi personali e interessanti interviste, nelle vecchie botteghe dove il cibo veniva prodotto e distribuito”*¹ così gli autori presentano, nell' introduzione, il loro “ritorno al passato”. La tavola, quindi, il desco, che era l'arredo principale e dominante dell'ambiente cucina, occupandone il centro, quasi ad enfatizzare la propria importanza nella vita della famiglia, diviene il pretesto per presentare tutte quelle realtà che intorno ad essa ruotavano. Il momento conviviale viene presentato come una parentesi tranquilla, rilassante e piacevole delle fatiche del viver quotidiano.

Il lavoro di don Marco e don Pier Luigi è organizzato intorno a tre “*aree di interesse*”.

Nella prima, la più corposa, *“Le fonti e i produttori del cibo”*, vengono presentati tutti quei lavori agricoli stagionali che coinvolgevano la “*comunità cascina*”, durante i quali ogni componente aveva i suoi importanti compiti da svolgere. Operazioni che vedevano sempre l'uomo come protagonista, solo sporadicamente si ricorreva a macchine, come per la trebbiatura, e che, nonostante la fatica fisica e le difficoltà, venivano vissute con serenità, perché erano fonte di vita e di benessere. Intorno alla cascina e ai prodotti della terra, una miriade di piccoli lavori ed altre occupazioni, legate all'allevamento piuttosto che alla raccolta e alla vendita, vengono ricordate con puntualità. Nel racconto gli autori intercalano canzoni, motti, espressioni dialettali (ormai relegate nei cassetti della memoria) che accompagnavano e sottolineavano ogni momento del vivere dei nonni. Ed appunto la vita di ogni giorno, scandita dal “mangiare” è raccontata nella seconda parte

“L’elaborazione ed il consumo del cibo”. Il cibo era ed è un bisogno esistenziale; un tempo erano le stagioni e i prodotti del momento a condizionarne il consumo, ma anche circostanze particolari, ricorrenze o feste “a cui gli abitanti del nostro Territorio si affidavano come ad un programma di consuetudini domestiche consacrato dalla tradizione”.

“La terza (La vita vista dalla tavola) non si presenta come una sezione compositiva particolare, ma il lettore potrà percepirla come una dimensione trasversale che accompagna l’intera composizione”².

La parte fotografica non può essere dimenticata in quanto è momento integrante e qualificante di tutto il volume. Una serie di belle immagini d’epoca e d’istantanee più recenti è stata inserita per testimoniare, puntualizzare, sottolineare, presentare, far ricordare e per non dimenticare come eravamo fino all’altro ieri.

Al di là di inutili nostalgie per ciò che non c’è più, *la úcia dal casül* è quindi una partecipata e commossa testimonianza di tutti gli aspetti di quella che è stata, nel bene e nel male, una diversa concezione di vita, e insieme risulta essere una raccolta benevola e sagace delle astuzie, delle gioie e dei dolori, dei vizi e delle virtù degli abitanti del nostro territorio; è un libro di costume, che si legge volentieri, scritto con stile disinvolto, senza retorica, falsi moralismi o tagli censori (si veda come si conclude il modo di dire che titola il volume), con parlare schietto, come si usava una volta quando si diceva *pà al pà e vù al vù*³.

a cura di Daniela Bianchessi e Giovanni Giora

NOTE

1. MARCO LUNGI PIER LUIGI FERRARI, *La úcia dal casül*, p. 6.
2. *Ibidem*, p. 7.
3. Trad.: pane al pane e vino al vino.